

TEATRO
IDIELLA
PERIGOLA

TEATRO DELLA TOSCANA | FIRENZE

23/28 NOVEMBRE 2021, ore 20.45

giovedì ore 18.45

domenica ore 15.45

Durata

1 ora e 40 minuti circa, atto unico

LA SECONDA SORPRESA DELL'AMORE

di **Pierre de Marivaux**

Una produzione Associazione Teatro Europeo
in collaborazione con Fondazione Teatro della Toscana
con il sostegno di MiC - Direzione Generale SPETTACOLO



Dipinti di Jean - Antoine Watteau, *L'Amore nel Teatro Francese* e *L'Amore nel Teatro Italiano*

Traduzione

Beppe Navello

Regia

Beppe Navello

con

**Daria Pascal Attolini, Marcella Favilla,
Lorenzo Gleijeses, Fabrizio Martorelli,
Stefano Moretti, Giuseppe Nitti**

Scene e costumi

Luigi Perego

Musiche

Germano Mazzocchetti

Luci

Orso Casprini

NOTE DI REGIA

“La drammaturgia marivaudiana si è sviluppata tra la Comédie Française e il Théâtre des Italiens e il testo in oggetto era stato proposto agli Italiens e poi, dopo il rifiuto di questi, presentato ai Francesi. Un critico molto importante (Macchia) dice addirittura che la differenza tra la Sorpresa e la Seconda Sorpresa è la stessa che appare nei due quadri di Watteau. Insomma, sarebbero l'immagine giusta per il nostro spettacolo, magari con le didascalie sotto che, citando il titolo, richiamano la pendolarità del teatro di Marivaux.”

Beppe Navello

23/25 novembre 2021

Teatro della Pergola e Villa La Stella – Firenze

CONVEGNO MARIVAUX E LE SCENE EUROPEE

**Interpretazioni, reinterpretazioni e nuove scoperte:
una storia da riscrivere**

Per il programma dettagliato consultare la scheda dello spettacolo sul sito del teatro www.teatrodellapergola.com

Ingresso libero

“

*Marivaux è
l'autore di tutte
le sfumature
possibili
dell'anima
umana*

”



Foto di Luca Passerotti

LE SFUMATURE DELL'AMORE

Intervista a **Beppe Navello**
di Angela Consagra

Questo testo è la prima volta che viene rappresentato in italiano.

Sì, *La seconda sorpresa dell'amore* di Marivaux non era mai stato tradotto né pubblicato prima in italiano. Si tratta di una prima assoluta e si accompagna ad un progetto editoriale più complessivo derivato dalla constatazione che in Italia Marivaux rimane un autore poco conosciuto. Di Marivaux si cita sempre la regia di Strehler per *L'isola degli schiavi*, ma anche altri registi come Castri, Pagliaro e Maccarinelli si sono occupati delle sue opere, anche se non è mai entrato veramente nei repertori italiani. L'iniziativa editoriale lanciata tre anni fa da Paola Ranzini, professoressa che studia in Francia da tempo, si pone come obbiettivo di restituire al nostro Paese l'opera omnia di Marivaux tradotta in italiano. Ed è a partire da questa esigenza letteraria che è nata la voglia di mettere in scena alcuni capolavori mai rappresentati di questo grande drammaturgo.

Cosa l'ha intrigata di questo autore?

Marivaux è l'autore di tutte le sfumature possibili dell'anima umana. In un'epoca come la sua, in cui si indulge molto nella fede assoluta nella ragione e nel buon senso, in tutte le facoltà più diurne dell'uomo, Marivaux si è occupato, invece, di quelle più notturne: ha posto l'accento sul confine tra sentimenti e passioni, tra i soprassalti delle emozioni e gli atti mancati delle trappole dell'inconscio. Di lui, i suoi contemporanei dicono che ha sempre scritto la stessa commedia, solo con titoli diversi che si possono chiamare: *La Sorpresa dell'Amore*, declinata in vari modi: *Il Trionfo dell'Amore*, *Il Gioco dell'Amore* e *del Caso...* Per il pubblico di tutti i tempi, ma in particolare per la nostra contemporaneità caratterizzata da globalizzazioni e estremizzazioni dei comportamenti sociali, è straordinario che Marivaux rimanga sempre attento alla sfera più privata dell'individuo, andando a studiare cosa c'è di più intimo e passionale dentro noi stessi.

La parola "amore" è, infatti, il termine che più ricorre in quest'opera...

Amore è una parola che ci induce a ricordare le cose importanti della nostra vita, anche se al tempo stesso è qualcosa che fa paura. Dato che l'amore comporta anche dei rischi e ti costringe ad impegnarti in atteggiamenti in qualche modo pericolosi, i protagonisti della commedia - e un po' tutto il teatro di Marivaux - spesso rifiutano l'idea di soggiacere alla tirannia di questa emozione unica. I protagonisti della storia agiscono fino a sperimentare *la sorpresa dell'amore*, scoprendo che l'amore c'è ed è vivo, nella quotidianità di ciascuno di noi.

Com'è pensata la regia?

Si narra una vicenda nata da una compressione nevrotica di due personaggi che rifiutano l'amore, in una sorta di confinamento totale dei loro sentimenti. Lo spettacolo comincia con una donna chiusa ormai da mesi in casa a macerare il dolore per la scomparsa del marito e con un uomo che si presenta da lei con la stessa problematica, perché è stato abbandonato dalla fidanzata. Due creature, che quasi non vogliono più uscire ed avere rapporti con il mondo esterno, ma che a poco a poco dall'amicizia arrivano all'amore. Tutta la scena, così compulsivamente nera e così compulsivamente notturna, diventa progressivamente più solare e capace di dialogare con il mondo. Ulteriori personaggi arricchiscono la vicenda principale tra cui Arlecchino - il servo della Commedia dell'Arte che ha più buon senso dei padroni e si accorge subito che l'amore esiste - e l'antagonista pedante, che rappresenta tutta la cultura che Marivaux aborrisce, quella che afferisce all'Illuminismo e al razionalismo, all'eccesso di dogmatismo riguardo ai temi della ragione. Altri personaggi buffi e comici, travolti dall'autoironia e dal ridicolo, completano il quadro complessivo di questa commedia, ricca e variegata di aspetti molteplici.